GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 4 DICEMBRE — NUM. 283

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffici nella riunione del giorno 3 dicembre 1875 per l'esame del progetto di legge Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione all'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e all'art. 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848:

Ufficio 1°, Senatore Mauri — Ufficio 2°, Senatore Prinetti — Ufficio 3°, Senatore Cavallini — Ufficio 4°, Senatore Chiesi — Ufficio 5°, Senatore Cacace.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1876, approvandosene tutti i capitoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Vollaro, Plebano, Corbetta, Consiglio, Maurogònato, Majorana, Ercole, Michelini, La Porta, Manfrin, Speciale, Pasqualigo, Tocci, Branca, Lazzaro, Cencelli, Di San Donato, Mancini, Pissavini, il Ministro delle Finanze e il relatore Mantellini. Si approvò altresì, dopo spiegazioni domandante dal deputato Di Sambuy e date dal Ministro delle Finanze, il progetto di legge che concerne questo bilancio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2793 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il parere n. 5202-1179 emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 4 gennaio 1873, che dichiarava attuabile e conveniente il sistema di avere presso ogni Direzione territoriale del Genio un capitolato comprendente tutti gli articoli di lavori che presumibilmente possano loro occorrere colle rispettive condizioni generali del contratto e quelle particolari o d'arte, nonchè di appaltare le opere da eseguirsi in base ai relativi estimativi e tariffe nei quali si prescriva l'osservanza delle condizioni degl'indicati capitolati cui saranno riferiti;

Visti gli altri tre pareri del prefato Consiglio di Stato in data 12 e 19 agosto 1875, numeri 3750-1088, 3884-1137 e 3893-1138, coi quali si dichiara potersi approvare i capitolati pei lavori di conto del Genio da eseguirsi nei territori delle Direzioni dell'arma stessa di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona e Direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i capitolati pei lavori di conto del Genio militare da eseguirsi nel territorio delle Direzioni del Genio di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Mantova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona e della Direzione provvisoria per le fortificazioni di Spezia, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra, i cui originali sono depositati presso l'Archivio di Stato in Roma e le copie autentiche presso la Corte dei Conti e le Direzioni anzidette.

Art. 2. Gli appalti pei lavori del Genio militare avranno luogo in base ad *estimativi e tariffe* delle opere e provviste da eseguirsi, e le relative imprese saranno tenute all'osservanza delle condizioni generali e particolari dei ripetuti capitolati come verrà prescritto nei detti estimativi e tariffe.

Art. 3. È fatta facoltà al Ministro della Guerra, ove speciali circostanze lo esigano, di provvedere per l'esecuzione di determinate opere in base ai relativi progetti estimativi e tariffe con le rispettive condizioni generali e particolari, senza punto riferirsi ai ridetti capitolati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Num. 2801 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 29 novembre scorso, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Agnone n. 256;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Agnone n. 256 è convocato pel giorno 19 del corrente dicembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 10 novembre 1875:

Melis dott. Carlo Alberto, sottocommissario di sanità marittima di 3ª classe, nominato contabile di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri;

Galassi Enrico Maria, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

In seguito ad avviso del Consiglio d'agricoltura, e nell'intento di adottare tutti quei provvedimenti che sono necessari per impedire l'invasione e la diffusione della *Phylloxera vastatrix*, la quale si accosta sempre più ai territorii francesi finitimi ai nostri, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio diede incarico al direttore della stazione enologica di Asti di fare un'ispezione ai vigneti della Liguria, e specialmente a quelli impiantati da pochi anni con vitigni importati dalla Francia o da altre regioni, dove attualmente domina la *Phylloxera*. Il signor Grassi, di cui adesso si deplora la morte, trasmise al Ministero le due relazioni qui appresso:

RELAZIONE

a. S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sui preliminari per una ispezione ai vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio.

ECCELLENZA,

L'E. V. con nota 27 marzo u. s. mi diede incarico di eseguire una ispezione nei vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio allo scopo di constatare se o no la *Phylloxera* ha potuto introdurvisi mediante specialmente l'impianto di vitigni provenienti da paesi che attualmente ne sono infestati.

Dal momento che ricevetti tale incarico, fu mia principalissima cura e costante occupazione il procurarmi, secondo le istruzioni datemi dall'E. V., tutte le migliori informazioni possibili atte ad indirizzare le mie future ricerche, per avere indicazione dei punti principali sui quali rivolgermi nell'esame dei vigneti, tracciarmi la strada più conveniente a percorrersi, e pormi in grado insomma d'ideare preventivamente un piano delle indagini da eseguirsi.

Nel tempo stesso rivolsi ogni mio studio a riandare quanto finora fu da moltissimi dotti pubblicato sul terribile parassita della vite, ed a cercar notizia d'ogni più recente osservazione od indagine fattasi in proposito.

Per le necessarie informazioni, riguardanti le provincie da ispezionarsi, mi diressi ai signori prefetti, sottoprefetti e presidenti dei Comizii agrari delle provincie stesse; e per quanto invece ha rapporto agli ultimi importanti studi eseguitisi sulla *Phylloxera*, credetti ben fatto rivolgermi direttamente agli scienziati francesi che hanno avuto pur troppo l'occasione di studiarla da vicino, e ricorsi specialmente ai signori professori Planchon e Duclaux.

Tanto da questi, quanto dai signori prefetti, sottoprefetti e presidenti dei Comizi, coi quali fui e sono in corrispondenza, ebbi pronte e cortesi risposte delle quali dovrò parlare fra poco.

L'Eccellenza Vostra mi aveva già indicato nella sua nota la convenienza dell'assumere alcune informazioni circa le località ove furono impiantati vitigni provenienti da paesi infetti, particolarmente da America e Francia, sui quali di preferenza devesi rivolgere l'attenzione dell'osservatore. — Ritengo adunque che non si troverà fuori di luogo che io abbia cercato, con ogni possibile mezzo, di procurarmi informazioni non solo sulle località dei recenti impianti, ma anche su qualche altro punto di essenziale importanza.

Le domande infatti da me formulate furono le seguenti.

Richiesi cioè di sapere:

1° Se in alcuni punti specialmente, e quali, del territorio (provincia o circondario) da ispezionarsi sono stati impiantati vitigni provenienti da paesi infetti e specialmente da Francia od America, o se tali piantamenti hanno avuto luogo in varii siti del territorio stesso e sparsi in modo da rendere impossibile una qualunque distinzione;

2° Se in tali vitigni recenti, di preferenza, od anche in altri di più antico impianto, venne fatta qualche osservazione di alterazioni o malattie che lasciano sospettare della presenza della *Phylloxera*;

3° In quali annate hanno avuto luogo i piantamenti dei vitigni importati dai paesi attualmente infetti.

Domande affatto simili rivolsi direttamente anche a codesto onorevole Ministero fino dal 5 aprile, chiedendo cioè:

1° Quale fu l'annata della importazione dei vitigni sospetti (almeno se di molto o poco anteriore al divieto che colpì l'importazione delle viti);

2° Se e quali osservazioni di malattie od alterazioni vennero fatte nei vigneti delle provincie da ispezionarsi.

Le risposte che ottennero queste domande di informazioni, furono oggetto d'un carteggio abbastanza voluminoso per non potersi qui integralmente riportare e che verrà unito come documento allegato alla relazione finale. Ora non farò che riassumere i risultati essenziali, ossia accennare le più importanti informazioni che mi furono trasmesse. Per non dilungarmi eccessivamente e per presentarle ordinate il meglio possibile, ho creduto conveniente esporle nel seguente

Riassunto.

(*Notizie avute dalla Prefettura*).

PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO.

CIRCONDARIO DI PORTO MAURIZIO.

Importazioni di vitigni; località; tempo. — I piantamenti di vigneti furono fatti negli ultimi 10 anni quasi totalmente con vitigni indigeni; pochissimi di origine francese od americana esistono qua e là più per abbellimento che per coltura e vennero costantemente presi dai vivai del Piemonte.

Osservazioni di malattie. — Vennero osservati in questi ultimi 4 a 6 anni alcuni *rarissimi soggetti* di viti, per lo più indigene, colpiti ad un tratto, in piena vegetazione, da una nuova malattia presentante i sintomi della *Phylloxera*. Il male però non si vide propagarsi alle viti vicine, nè riprodursi su quelle delle colpite che si poterono salvare, perciò l'osservatore non ritenne fosse causato da *Phylloxera*.

CIRCONDARIO DI SAN REMO.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Non consta che siensi fatti impianti di vitigni americani o francesi nella provincia, quantunque si possa sospettarlo, avuto riguardo che qualche proprietario ebbe il destro d'introdurre dalla Francia alberi fruttiferi. Se poterono introdursi tali piante è supponibile od almeno sospetto che possano essersi importati anche vitigni.

Osservazioni di malattie. — Per quanto è noto delle crisi rurali, non fu notata nei vigneti altra malattia che la crittogama. Della *Phylloxera*, conosciuta appena dai più istrutti, non si ebbe finora sospetto.

(*Notizie avute dai Comizi*).

CIRCONDARIO DI PORTO MAURIZIO.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Alcuni proprietari importarono otto o dieci anni or sono vitigni dalla Francia.

Osservazioni di malattie. — Alcune viti, prima rigogliosissime, in pochi giorni completamente deperirono; la malattia, non essendosi propagata, non si attribuisce alla *Phylloxera*; essa si manifestò a distanza; per esempio: nel circuito di circa tre chilometri la si riconobbe in tre punti. Non vennero fatte osservazioni nè tentativi di rimedio in proposito.

CIRCONDARIO DI SAN REMO.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Non si sa che sieno stati recentemente importati vitigni dall'estero e specialmente dai paesi infestati dalla *Phylloxera*.

Osservazioni di malattie. — Non si notò sintomo alcuno della presenza della *Phylloxera*. Esaminatesi le radici di alcune viti di cinque anni (dal signor presidente del Comizio agrario), che parevano deboli, non vi si rinvenne segno alcuno dell'insetto temuto.

(*Notizie avute dalla Prefettura*).

PROVINCIA DI GENOVA.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Non risulta essersi fatti impianti di viti americane nella provincia nell'ultimo ventennio.

Quattro sono le piantagioni di vitigni francesi degni di nota, cioè:

1° Nel comune di Pontedecimo, in frazione Fegino, in una villa del Regio Istituto dei sordo-muti, del 1869;

2° Nel comune di Cicogna, circondario di Chiavari, in una villa Mangini, pure del 1869;

3° Nel comune di Arcola, circondario di Levante, in proprietà del dott. Pietro Beretta, del 1868;

4° Nel comune di Castiglione, circondario di Chiavari, in proprietà del prof. Giuseppe Battilana, del 1872.

Osservazioni di malattie. — Nessuna informazione.

(*Notizie avute dalle Sottoprefetture*).

CIRCONDARIO DI LEVANTE.

Non fu avvertito finora sintomo alcuno della *Phylloxera*.

CIRCONDARIO DI CHIAVARI.

Dalle informazioni che si poterono avere risulta essere sconosciuta finora la *Phylloxera*.

CIRCONDARIO DI ALBENGA.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Nessuna piantagione di vitigni esteri ebbe luogo in questi ultimi tempi dacchè s'intese parlare della *Phylloxera*.

Osservazioni di malattie. — Nessuna osservazione fu fatta che lasci sospetto del parassita.

CIRCONDARIO DI SAVONA.

Informazioni eguali a quelle date dal Comizio agrario.

(*Notizie avute dai Comizi agrari*).

CIRCONDARIO DI ALBENGA.

Importazione di vitigni; località; tempo — Nessun piantamento si fece da molto tempo, massime dopo la comparsa della *Phylloxera*, con vitigni esteri, ma si impiegarono solo viti indigene o provenienti dal Piemonte.

Osservazioni di malattie. — Nessuna venne fatta che lasci sospetto della *Phylloxera*.

CIRCONDARIO DI SAVONA.

Importazione di vitigni; località; tempo. — Le piantagioni sono fatte per lo più con vitigni indigeni; fanno eccezione soltanto alcune di *Granaccia dei Pirenei*, ma riprodotta con talee di viti da lungo tempo esistenti nel circondario, ed alcune altre di viti d'origine estera (francese, tedesca, ecc.), ma provenienti da barbatelle di vivai del Piemonte.

Osservazioni di malattie. — Da quanto si osservò da alcuni proprietari non si ebbe a riconoscer indizio della presenza della *Phylloxera*.

Si segnala la malattia detta volgarmente *manna antica*, già stata studiata lo scorso anno dal prof. Targioni-Tozzetti e riconosciuta indipendente dalla *Phylloxera*.

I risultati più importanti di questo riassunto di informazioni sarebbero adunque i seguenti:

In generale non avvennero piantamenti di vitigini esteri da lungo tempo. Le poche viti di origine estera provengono per lo più dai vivai del Piemonte e quindi da antiche importazioni.

Vengono però segnalate quattro località ove esistono piantagioni di viti francesi che datano dagli anni 1868-69-72.

Si nota la possibilità che siasi delusa la vigilanza degli ufficiali del Governo relativamente all'importo dei vitigni analogamente a quanto fu fatto da alcuno per alberi fruttiferi.

Si notifica poi l'essersi osservata una malattia che colpì e distrusse in alcuni punti improvvisamente viti floridissime; che però non si propagò e si manifestò invece a distanze e che non fu quindi attribuita alla *Phylloxera*.

Dal complesso di tali notizie verrebbe adunque *quasi* provato che finora la *Phylloxera* non esiste nelle provincie di Genova e di Porto Maurizio. Però volendo acquistare maggiori prove ed eseguire la progettata ispezione appoggiandosi alle ottenute notizie, converrà fare su di esse alcune considerazioni.

Se si ammette che da alcuni anni, ossia non dopo il 1872, data del divieto d'importo, non s'introdussero vitigni infetti, è allora credibile che qualora la *Phylloxera* sia stata importata dovrà ora cominciare a manifestarsi con segni visibili e si dovrà quindi cercar questi, ed esaminare le viti là dove si manifestarono speciali alterazioni; cioè nei pochi punti indicati, eseguendo s'intende l'esame non solo delle viti già sul deperire ma bensì anche delle vicine e minacciate, come è oramai ben noto doversi fare. Oltre a ciò bisognerà ispezionare con molta diligenza le più recenti piantagioni di vitigni esteri indicate specialmente, nelle quali *forse* potrebbe la *Phylloxera* essere ancora latente.

In tal caso l'ispezione si ridurrebbe ad indagini in quelle località ove si manifestarono le alterazioni già accennate; alle ricer-

che nelle quattro piantagioni di viti francesi specialmente notate ed in quegli altri punti in cui si riescisse ancora a verificare alterazioni notevoli, o recenti impianti di vitigni sospetti.

Se invece si ammette la possibilità che, contro anche le disposizioni del Governo, siansi introdotti recentemente vitigni od altre piante che possono aver condotto con loro la *Phylloxera*, è evidentissimo che allora qualunque punto e qualunque pianta possono essere sospetti, giacchè ovunque può starsene latente ancora l'insetto che manifesterà poi la sua presenza coi danni visibili.

In tal caso occorrerebbe estendere l'ispezione a tutti i vigneti, a tutto il territorio, il che tuttavia non può dare alcuna certezza di risultato se non coll'esame delle radici di ogni vitigno, cosa materialmente ed assolutamente impossibile.

Anche esaminando qua e là in ogni vigneto con certo ordine le radici delle viti, si potrebbero avere dati, se non di assoluta certezza, almeno di qualche probabilità. Ma in tal modo credo di non esagerare, tenuto calcolo di tutti i materiali ostacoli e perditempi, dicendo che l'ispezione di pochi ettari di vigneto richiederebbero non ore ma giorni. Da ciò si può immaginare quanto richiederebbero due estese provincie, ed ancora, lo ripeto, senza conseguire risultati assolutamente certi.

Parmi quindi necessario l'attenersi alla prima supposizione escludendo la possibile introduzione recente di vitigni infetti e limitarsi nell'esame alle località indicate, sia per osservate malattie, sia per note piantagioni di vitigni esteri.

È certo che così pure non si potrà acquistare la certezza della completa assenza della *Phylloxera* nel territorio delle provincie ispezionate, e che bisognerà in ogni modo limitarsi a dare per risultato quelli avuti effettivamente nelle località esaminate, ma è del pari certo che nessuno assolutamente potrà superare tutte le materiali difficoltà ed assicurare che la *Phylloxera* (che sta per anni profondamente nascosta nel terreno) non esiste in nessun punto di quelle provincie.

Non parmi adunque dubbio il modo con cui si dovrà regolarsi nell'eseguire l'ispezione appoggiandosi alle notizie avute finora ed a tutte quelle che per avventura si potranno raccogliere durante l'ispezione stessa, coll'aiuto delle autorità governative o municipali e dei Comizi, essendo possibilissimo che altri punti sospetti sieno finora sfuggiti alle fatte ricerche, ad onta delle richieste fatte e delle circolari pubblicate.

Quantunque per le indicate ragioni sia impossibile l'avere un risultato assolutamente sicuro relativamente alla assenza della *Phylloxera*, è però tuttavia indubitabile che coll'ispezione si avrà il grande vantaggio di suscitare una più attiva sorveglianza da parte di tutti i viticultori, Comizi e comuni, di diffondere fra i coltivatori molte utili cognizioni e di porsi in relazione con essi in modo che, appena si manifesti alcuno dei noti indizi della *Phylloxera*, ne venga tosto dato avviso a chi, o coll'esame di campioni inviati, o coll'accorrere sul luogo, potrà constatare e caratterizzare i fatti con accurate osservazioni e forse suggerire qualche opportuna misura.

Dalla R. Stazione enologica di Asti, 14 maggio 1875.

E. Grassi, *Direttore*.

RELAZIONE

a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sopra una ispezione eseguita in vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio riguardante la Pylloxera vastatrix.

Eccellenza,

Avuto dall'E. V. l'incarico di ispezionare i vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio, onde accertare se in essi erasi o no introdotta la *Phylloxera vastatrix*, pel verificarsi di inevitabili circostanze, e specialmente per impianto di vitigni infetti avvenuto da pochissimo tempo prima del divieto d'importazione od anche dopo di esso, eludendo la legge, io mi diressi con ogni sollecitudine ai signori prefetti, sottoprefetti e presidenti dei Comizi agrari di quelle provincie, pregandoli di procurarmi le informazioni che mi erano assolutamente necessarie per poter tracciare la via da seguirsi nel compiere l'affidatami ispezione.

Ebbi già l'onore d'inviare fino dal 14 maggio scorso alla E. V. una *relazione dei preliminari*, riguardante appunto le pratiche da me a tal proposito tenute, i risultati e le risposte avute e le conclusioni che a parer mio se ne potevano trarre. — Su queste conclusioni richiamava allora l'attenzione dell'E. V. sottoponendole al di lei giudizio. L'E. V. con nota 24 maggio le approvò, e fu in seguito a ciò che io partii da Asti il 1° di giugno u. s. onde dar effetto a quanto era stato così progettato ed approvato.

Non credo ora necessario tener nuovamente parola di tutte le notizie trasmessemi, trovandosi esse riassunte ordinatamente in un prospetto unito alla già citata relazione. Dirò solamente, a meglio giustificare l'ordine seguito nel fatto, che risultava da quelle l'esistenza di due categorie di vigneti da ispezionarsi, cioè:

Vigneti composti di vitigni sospetti, per lo più francesi, di recente impianto.

Vigneti, sia di viti indigene che estere, di antico o nuovo impianto, nei quali eransi notate recentemente speciali alterazioni o malattie.

Le domande da me rivolte alle prefetture od ai Comizi agrari riferivansi appunto, come è noto all'E. V., all'importazione di vitigni esteri, al loro impianto e data di esso, non che alle malattie che si erano notate e che potevano far nascere sospetto della presenza della *Phylloxera vastatrix*.

Ora, nulla quindi di più naturale, che il rivolgere l'attenzione principalmente alle località ove tali cose eransi verificate. — Con ciò io seguiva il modo di esecuzione che solo parvemi possibile praticare, come volli dimostrare nelle conclusioni della prima Relazione, visitando cioè soltanto quei luoghi nei quali per le succennate ragioni era supponibile potesse essersi introdotta la *Phylloxera vastatrix*, e non curando (in mancanza almeno di speciali indizi) la possibilità che malgrado il divieto d'importazione, si fosse introdotta qualche pianta infetta. Con tale supposizione infatti sarebbesi resa sospetta ogni località, ogni vigneto, ogni vitigno, quindi logicamente necessario l'esame di ciascun posto e quasi, oso dire, di ogni pianta, cosa evidentemente d'impossibile attuazione.

Seguendo adunque il primo modo progettato, e scorrendo il riassunto delle informazioni avute, appariva che i vigneti della prima categoria, di recente piantati, si trovavano:

Nella provincia di Genova, in quattro distinte località, cioè:

1° Nel comune di Pontedecimo, in frazione di Fegino, in una villa del R. Istituto dei sordo-muti;

2° Nel comune di Cicagna, circondario di Chiavari, in una villa Mangini;

3° Nel comune di Arcola, circondario di Levante, in una proprietà del dott. Pietro Berretta;

4° Nel comune di Castiglione, circondario di Chiavari, in una proprietà del prof. Giuseppe Battilana.

Nella provincia di Porto Maurizio:

Erasi solo indicato dal Comizio agrario che alcuni proprietarii avevano importato vitigni dalla Francia otto o dieci anni or sono, ed inoltre veniva notato anche il fatto di aver un proprietario potuto introdurre dalla Francia degli alberi fruttiferi, malgrado il divieto esteso dal Governo anche a tale importazione, a motivo appunto della *Phylloxera*.

Durante l'ispezione stessa poi potei avere notizie di qualche altro piantamento sospetto nel circondario stesso che fu quindi visitato come esporrò in seguito.

Circa ai vigneti che chiamai della seconda categoria, cioè nei quali eransi fatte osservazioni di alterazioni o malattie, avevo avuto una sola importante indicazione.

Tanto la Prefettura quanto il Comizio agrario di Porto Maurizio notificarono il fatto dell'improvviso deperimento di viti già floridissime, con caratteri assai somiglianti a quelli della malattia cagionata dalla *Phylloxera*, quantunque però pel non propagarsi della malattia alle piante vicine, ma bensì saltuariamente in varii punti dei vigneti non la si fosse attribuita alla *Phylloxera*.

Le notizie trasmesse dagli altri circondarii a cui mi era rivolto concordavano tutte nell'escludere quasi la possibilità della presenza dell'insetto in quei vigneti attesochè non potevansi notificare nè recenti importazioni nè malattie straordinarie.

Valendomi adunque di queste indicazioni e colla norma delle istruzioni dall'E. V. trasmessemi colle note 17 e 24 maggio, intrapresi l'ispezione dei vigneti sospetti portandomi dapprima a Porto Maurizio.

Quivi, grazie al cortese aiuto del signor prefetto, del presidente del Comizio e di altre distinte persone (1), alcune delle quali anzi mi accompagnarono nelle mie escursioni, potei eseguire visite a diverse località.

In Porto Maurizio mi portai innanzi tutto nel pomario appartenente ad un signore straniero, ivi dimorante, che era stato notato come contenente piante introdotte da poco tempo dalla Francia ad onta del vigente divieto d'importazione.

Quantunque per l'assenza del proprietario non abbia potuto eseguir tosto l'esame con tutta la diligenza che avrei voluto impiegare, pure non mi parve che le piante si potessero ritenere infette, non avendo io scoperto *Phylloxera* od indizi della loro presenza nè su quelle che ivi visitai nè su altre della stessa provenienza che esaminai poscia con maggior cura e comodità in un'altra villa pure in Porto Maurizio.

Devo poi notare in proposito che, contro la mia aspettazione, non trovai già un vero pomario o frutteto, come potevasi credere dalle notizie avute, ma bensì soltanto alcune piante sparse per ornamento nel giardino circondante la villa. — Anche nello sgraziato caso adunque che si fosse con esse importata la *Phylloxera*, sarebbe non molto difficile l'impedirne la diffusione non trattandosi di frutta da vivajo coltivate per essere vendute o trapiantate, e non trovandosi neppure mescolate a vigneti (2).

Mi recai successivamente nel comune di Linguegliettta, situato a qualche distanza da Porto Maurizio, appartenente anzi al circondario di San Remo, mandamento di Santo Stefano.

Nei vigneti di Lingueglietta appunto si erano osservate le malattie ed alterazioni più atte a destare sospetti della presenza della *Phylloxera*. Secondo le relazioni avute e che altrove già riportai « si eran vedute in questi ultimi quattro a sei anni alcune rarissime piante di vite, per lo più di varietà locale e di vecchia età, » colpite ad un tratto e nella pienezza dell'annuale vegetazione » da un nuovo malanno che presentava sintomi da farlo scambiare » a tutta prima per la temuta *Phylloxera*.

« Infatti la pianta attaccata, la quale più spesso soccombeva, » cominciava tutta ad intristire, ad ingiallire, ad appassire, le » estremità dei germogli dapprima, le foglie, i grappoli dell'uva » ancora immatura in seguito, gli interi tralci infine e tutta quella » parte della pianta che è fuori terra, disseccavano e venivano a » mancare d'ogni vitalità.

« Il male però non fu mai visto propagarsi alle viti vicine, nè » riprodursi su di uno stesso soggetto eventualmente salvato, e » nemmeno nello stesso luogo ».

Portatomi sul luogo trovai a Lingueglietta, come in tutti i paesi posti nell'interno della montuosa costa ligure e nelle altre somiglianti regioni, che la coltivazione della vite vi si trovava in condizioni non troppo favorevoli per un buon sviluppo. Le viti allevate alte, molte a pergolato od avviticchiate ad alberi in mezzo a frutta, ortaggi e siepi, sono piantate nei piccoli terrapieni sorretti da muricciuoli di pietre a secco che si usano per necessità nei paesi montuosi. Quivi per la naturale configurazione del terreno trovansi nelle condizioni più svariate; ora assai favorevolmente esposte, ora in infelicissime posizioni; ora scarseggianti di luce ed aria, ora troppo dardeggiate dal sole cocente, qualche volta in terreni umidi e freschi, altre invece disseccate dai venti fortissimi.

Tutte queste circostanze adunque devono favorire l'attecchire ed il propagarsi di malattie e specialmente di quelle dovute alle crittogame parassite della vite.

In tali poco buone condizioni si trovavano appunto le viti che per le prime visitai, appartenenti a Gian Battista Re fu Giacomo, e sulle quali erasi osservata la malattia già accennata.

Il proprietario stesso mi additò le piante colpite dalla malattia, alcune riavutesi, altre presso a soccombere; egli asseriva che recidendo per tempo la pianta là dove incominciavano a manifestarsi i sintomi della alterazione, molte volte a pochi centimetri dal suolo essa per lo più risanava e metteva nuovi rami robusti, mentre per poco che si ritardasse tal misura la vite era irreparabilmente perduta.

L'alterazione indicatami e che potei osservare consiste in un annerimento e degenerazione, quasi putrefazione, che si manifesta lungo il tronco ed i tralci cominciando da un lato e prolungandosi sempre longitudinalmente su di esso in modo da formare come una lunga striscia che segue il ramo in tutta la sua lunghezza.

Tagliando il ramo così alterato ed osservandone la sezione si scorgono in esso delle macchie nerastre che dal punto esterno, ove si nota la striscia acccennata, si estendono più o meno verso il centro della sezione, della quale occupano una frazione di superficie più o meno grande secondo che l'alterazione è più o meno grave ed innoltrata.

Quanto ai danni arrecati finora da questa malattia, quantunque non molto grandi in sè, pure relativamente alla estensione del terreno ivi coltivato a vite si possono ritenere abbastanza rilevanti. Infatti da quanto il proprietario stesso mi disse risulterebbe che già parecchie piante e non solo rarissimi individui, come erasi detto, furono colpite, e molte soccombettero.

L'alterazione si manifestò ora qua, or là a salti, in varie posizioni più o meno fra loro discoste.

Esaminate sul luogo le parti ammalate mi parve rilevarvi tutti i caratteri di una malattia derivante da una crittogama parassita del legno.

Non potei sull'istante far decisivo indagini giacchè le lenti d'ingrandimento che potevano servirmi per rintracciare la *Phylloxera* non erano sufficientemente potenti per tale ricerca. Presine quindi dei campioni li sottoposi in seguito ad accurato esame microscopico, e quantunque gli oggetti avessero così dovuto subire qualche alterazione principalmente pel disseccarsi dei pezzi, pure vi potei constatare la presenza della crittogama parassita alla quale solamente io attribuisco la malattia.

Nel disegno qui unito fatto coll'appoggio d'un preparato microscopico che tuttora conservo, è rappresentata questa crittogama.

Si compone essa di cellule arrotondate, di forma allungata e di un color rosso-giallastro che in grosse masse appare quasi bruno. Queste cellule (protococchi) s'avvicinano assai pei loro caratteri

(1) I signori prof. Angeli presidente del Comizio, prof. Annovazzi, prof. Gentile ed il cav. Rambaldy che qui nuovamente ringrazio.

(2) Non avendo potuto esaminare con sufficiente cura alcuna delle dette piante, per la già accennata assenza del proprietario, pregai, partendo, il signor prefetto ed il presidente del Comizio agrario a volermi inviare alcuni campioni onde meglio osservarli. — Finora non ne ricevetti alcuno, ma spero fra breve ottenerne l'invio e ripetere l'esame.

a quelle che trovai descritte dal prof. M. Willkomm (Die Wunder des Mikroshops-Leipzig 1871) e ch'egli osservò nelle foreste tedesche nel legno di piante affette dalla malattia detta *Rothfaiile* (putrefazione rossa) dal color rosso-bruno che prende il legno che per effetto di essa va putrefacendosi.

Il dottor Willkomm trovò che la causa immediata di questa *putrefazione rossa* è un fungo *(Xenadochus lignisserda)* che vive nel legno delle piante infette, ne disorganizza e distrugge il tessuto cagionandone la putrefazione.

La crittogama da me osservata nel legno delle viti ha, come dissi, molti rapporti di somiglianza con questo *fungo della Rothfaiile*. Essa pure si presenta sotto forma di spore poste l'una dopo l'altra a modo di una fila di perle, che si riproducono e vivono entro le cellule del legno (principalmente a quanto sembra in quelle dei raggi midollari) fra i granuli di materia amilacea, e quivi moltiplicandosi vanno man mano estendendo il guasto prodotto da loro nelle cellule e spazi intercellulari del legno, in forma precisamente di una putrefazione manifestantesi coll'osservato color bruno. Arrivata poi la disorganizzazione del legno ad un certo punto la pianta comincia a soffrirne ed alla fine perisce.

La conclusione adunque di tutto ciò è che, la malattia osservata è da attribuirsi ad una crittogama parassita che vive nel legno della vite e che alterandolo finisce col produrre la morte della pianta.

Non è facile il dire perchè, e come tale crittogama abbia attecchito in quelle viti. Certamente essa, come tutti i parassiti, deve essersi sviluppata là dove concorrevano le più favorevoli circostanze; e tali forse sono appunto le già notate poco buone condizioni di coltivazione in cui trovansi le viti esaminate.

Quanto al modo di manifestarsi mi parve che la striscia longitudinale che segnava esternamente l'infezione si trovasse sempre sul lato ove la pianta non poteva ricevere o riceveva ben poco i raggi del sole, e potesse quindi in tal modo essere spiegata.

Rimedi contro tale malattia, oltre la recisione che indicò quel proprietario, possono essere in genere, come per tutte le crittogame, il dare alla pianta aria, luce e sole togliendo quanto d'intorno troppo davvicino la stringe od ombreggia, la concimazione razionalmente applicata con opportuni sali (ceneri, sali alcalini), l'impiego dello zolfo, ecc. ecc., cose tutte però che, sebbene si possano ragionevolmente suggerire, richiedono prima dell'applicazione la prova di qualche esperimento.

Nello stesso comune di Lingueglietta mi recai in seguito in altro vigneto alquanto lontano dal primo ed appartenente al signor Saglietto Giovanni. In questo pure erano perite alcune viti quasi improvvisamente, ed altre colpite da malattia eransi riavute ed eransi completamente risanate.

Visitate le piante in compagnia del sindaco, del proprietario e di qualche altra persona, non se ne trovò pel momento alcuna gravemente alterata essendosi la maggior parte riavute dai danni sofferti. Il proprietario notificò come su alcune piante deperite avesse osservato piccoli insetti che si trovarono levando la corteccia screpolata dei rami. Anche nella visita eseguita trovammo alcuni insetti su diverse piante, che si vedevano facilmente staccando la corteccia dei tronchi principalmente vicino alle nodosità. Per quanto però li abbia esaminati non rinvenni nulla che potesse far pensare alla *Phylloxera*; gli insetti osservati li giudicai, per molti caratteri, appartenenti agli *acaridi*, mentre nulla poteva farmi dubitare della infezione *phylloxerica* che si presenta con ben diversi sintomi. Anche le piante del resto nulla offrivano di atto a destar sospetto della presenza di *Phylloxera*; così pure sulle radici che si osservarono non si rinvenne traccia del funesto parassita.

Devo quindi ritenere, anche per i sintomi della malattia che mi venne descritta, che le alterazioni osservate in quel vigneto erano assai simili a quelle già accennate che eransi manifestate nello stesso comune per cagione della descritta crittogama, la quale però non aveva qui potuto fortemente svilupparsi avendo trovato ostacolo nella assai miglior esposizione del vigneto.

Feci poscia una visita anche nel comune di Tavole alquanto lontano da Porto Maurizio e situato nella valle di Prelà al cui mandamento appartiene. Quivi ben poco trovai che meritasse osservazione riguardo alla temuta malattia. Invitato infatti ad esaminare delle piante di vite importate dalla Francia ed appartenenti ad Iberto Stefano, perchè erano rapidamente deperite, trovai con qualche sorpresa *due* piante affatto isolate poste in un angolo di un oscuro viottolo del paese, arrampicantesi sulle muraglie delle case in pietre a secco, coi rami quasi affatto privi di luce e le radici in poco terriccio umidissimo e ridotto quasi a letamaio. Nulla di sorprendente quindi se esse eran morte o quasi; del resto l'esame delle radici non svelò parassiti ma solo uno stato quasi di putrefazione proveniente dalle infelici condizioni in cui trovavansi le piante.

In altro vigneto appartenente a Brizzio Bartolomeo, pure nello stesso comune di Tavole, visitai le radici di qualche pianta che dava sintomi di deperimento; in nessuna rinvenni traccie di *Phylloxera*; il deperimento del resto poco notevole di alcune di quelle viti era attribuibile a cagioni affatto accidentali, p. e. in una pianta di *moscatellone* si trovarono le radici malconcie da recenti colpi di zappa.

Quanto ad estese piantagioni di vitigni esteri, specialmente francesi, nulla trovai di degno di nota nella provincia di Porto Maurizio, eccettuati soltanto i vigneti del signor cav. Eugenio Rambaldy. Questi però, che trovai perfettamente sani, contengono piante importate molto tempo prima del divieto governativo. Il signor cav. Rambaldy stesso, distinto ed appassionato viticultore, mi invitò ed accompagnò nella visita dandomi a proposito delle veramente belle sue vigne molti schiarimenti colla più squisita cortesia (*a*).

Nessun'altra importante notizia essendomi pervenuta, riguardante vigneti della provincia di Porto Maurizio, io continuai la mia ispezione dirigendomi alle località indicatemi nella provincia di Genova, portandomi perciò a Chiavari e di là al paese di Cicagna, posto nella valle dell'Entella, dove trovasi la villa appartenente al signor Domenico Mangini.

I vigneti del signor Mangini indicati come composti di piante francesi recentemente importate, si compongono infatti di vitigni francesi (Morastel, Grenache, ecc.) di 5 a 6 anni, messi a sistema francese e quasi tutti a ceppaia bassa. Per quanto abbia domandato notizie sul luogo, esaminato l'aspetto delle piante ed anche le radici di qualche rarissimo soggetto che dava indizio di men robusta vegetazione, nulla trovai da destare timori a proposito della *Phylloxera*. Tranne adunque il poco probabile caso che l'insetto possa ivi esistere nascosto profondamente da vari anni senza aver finora dato alcun sintomo di sua presenza, devesi ritenere che quei vigneti ne sono affatto immuni.

Da Chiavari proseguendo l'ispezione secondo la via tracciata, feci altra escursione al comune di Castiglione Chiavarese per visitarvi la proprietà del signor prof. Giuseppe Battilana (*a*).

Ivi ebbi la fortuna di trovare il proprietario stesso che colla più compita cortesia mi accolse e mi indirizzò nell'esame delle sue proprietà.

Mi portai colà in due diversi vigneti, appartenenti entrambi al signor Battilana, l'uno alquanto lontano da Castiglione e posto in elevata posizione nella regione del *Bracco*, l'altro nel villaggio stesso di Castiglione. Il primo di questi vigneti, ancora quasi in via di formazione, consta di vitigni francesi di soli tre anni (piantati nel giugno 1872) e messi a paletto; l'altro vigneto pure contiene alcune piante francesi, ma per gran parte si compone di vitigni del paese.

L'esame delle piante e delle radici di alcune di esse e le informazioni assunte sul luogo nulla svelarono che facesse sospettare che la *Phylloxera* si sia realmente importata con quelle viti. Però considerando che quelle piante vennero dall'estero solo qualche mese prima che la minaccia della *Phylloxera* rendesse necessario l'intervento governativo ed il decreto che vietò l'importazione, considerando anche che se non è probabile è almeno possibile che la *Phylloxera* resti per così dire latente vari anni, come provarono le scoperte di *Phylloxere* fatte in altri luoghi (a Klosterneuburg per es.) su vitigni che eransi importati da quattro anni dai paesi infetti; mi pare che non sarebbe superfluo nè fuor di proposito l'esercitare su quei vigneti tanto recenti una attenta sorveglianza, onde se qualche indizio apparisse del terribile parassita, fosse pronto l'esame, e se sgraziatamente esso ne constatasse la presenza si possano applicare i più energici e meglio indicati rimedi fino dal primo manifestarsi della infezione.

Non fa bisogno soggiungere che anche sul luogo esortai il proprietario e le altre persone che mi accompagnarono a non trascurare nel caso di sospetti l'invio di campioni ben chiusi, delle radici delle piante a qualche stazione o gabinetto di osservazioni, onde tosto si riconosca se i sospetti sono o no fondati. Questa raccomandazione devo qui pure rinnovare come di cosa importante e necessaria, con buona speranza però che il timore della ivi appena possibile esistenza della *Pyhlloxera* non riceva conferma.

Ciò che dovetti osservare particolarmente in questa escursione fu l'abbondare di viti clorotiche. Nei vigneti del signor Battilana, specialmente nel secondo, ed in altri vicini vidi piante quasi intieramente gialle, cosa che, da quanto mi fu detto, si presenta assai frequentemente in quei terreni (*b*).

Sulle riviere di levante visitai per ultimo la proprietà del signor dott. Beretta situata nel comune di Arcola, circondario di Spezia. Indirizzato dal signor dott. Beretta stesso, potei facilmente esaminare i suoi vigneti ed avere tutti i desiderabili schiarimenti.

Due sono i vigneti che ivi ebbi a percorrere, l'uno sulla via che da Arcola conduce a Sarzana, in una posizione denominata Casarecchio; l'altra in vicinanza del paese di Arcola e denominata l'Ara. La prima vigna soltanto contiene, in buon numero, dei vitigni francesi recentemente piantati (di circa 3 anni). Nessuna pianta però ha dato finora segno di alterazioni straordinarie, e quindi nessuno ebbe occasione di dubitare se sia con esse introdotta la nuova e temuta malattia. Esaminate infatti le radici di alcune viti si trovarono sane, come sano fu osservato essere il loro aspetto, quantunque non tutte le qualità abbiano egualmente ben attecchito.

Nella seconda vigna trovai pure nuovi piantamenti, di qualità francesi e di vitigni del Piemonte.

Come si vede adunque anche nella proprietà del signor dottore Beretta non si hanno per ora nè indizi nè sospetti della *Phylloxera;* però su questi impianti, come per quelli di Castiglione, considerata la data loro tanto recente ed appena anteriore al divieto di importazione, devo ripetere che non sarà cosa inopportuna il vegliare attenti e fare osservazioni alle piante ed esame alle radici appena si mostri qualche sintomo della tanto paventata infezione (*a*).

Terminate così le escursioni ai luoghi preindicati sulle due riviere liguri, ritornai in Genova e mi diressi per ultimo alla villa del R. Istituto dei sordo-muti, posta in Rivarolo, e precisamente nella frazione di Fegino.

In questa villa, ove mi portai con indicazioni del sig. commendatore Boselli, vidi un abbastanza esteso vigneto piantato con viti francesi, ma tutte in buono stato ed affatto sane.

Già dall'egregio comm. Boselli in Genova aveva avuto qualche informazione e saputo quindi come nulla avesse fin allora fatto menomamente dubitare che le viti potessero aver portato con loro delle *Phylloxere.* Sul luogo poi non molto raccolsi di notizie dai custodi e vignaiuoli che mi accompagnarono; però il non sapermi additare piante colpite da malattie ed il non aver potuto rinvenir radici alterate, solo esito avuto, mi parvero risultati abbastanza rassicuranti.

Ho così esposto nell'ordine effettivamente seguito e dettagliatamente, forse anche troppo, quanto feci per adempire all'avuto incarico. I risultati positivi sono ben pochi, tutto riducendosi, ad eccezione della crittogama trovata nel legno dei vitigni di Lingueglietta, al non aver rinvenuto alcun segno della infezione *phylloxerica* nelle vigne esaminate.

Quando però si pensi alle piccolissime, microscopiche dimensioni della *Phylloxera,* alla profondità in cui può abitare fissa sulle radici, alla possibilità che dimostrarono già vari fatti ed osservazioni di studiosi, che essa resti colà nascosta per anni prima che la pianta ne soffra in modo da attirare l'attenzione e destare l'allarme, è certo che si dovrà andar guardinghi, e che per avere ispezionato solo alcuni luoghi di due provincie estese, non si potrà con tutta sicurezza asserire che *assolutamente la Phylloxera non vi esiste.*

Tuttavia è fuori di dubbio che l'ispezione eseguita avrà avuto buoni ed efficaci risultati, giacchè con essa si provò:

Che il Governo sempre previdentemente vigila per difendere il paese dai pericoli che lo minacciano;

Che finora in nessuno dei vigneti formati di recente con viti importate dai paesi infestati ora dalla *Phylloxera* si scoprirono traccie di questa;

Che è importante e necessaria una attenta sorveglianza, onde si notificherà al loro primo apparire i sintomi di malattie che potrebbero dipendere dalla *Phylloxera.*

Finalmente si avrà avuto il vantaggio di diffondere notizie riguardanti la *Phylloxera* anche in alcune località nelle quali per la distanza dai centri amministrativi, o per le difficili e poco frequenti comunicazioni, la nuova malattia era od affatto ignota od assai imperfettamente conosciuta.

Dalla R. Stazione Enologica sperimentale di Asti, 30 agosto 1875.

ENRICO GRASSI, *Direttore.*

---

a) Quantunque sia cosa che non riguarda direttamente lo scopo prefisso per l'eseguita ispezione, pure non credo fuor di proposito, prima di chiudere la relazione, un cenno relativo alla viticoltura delle provincie visitate.

In Liguria od almeno nelle parti ove furono fatte le escursioni, si può dire che tolta qualche rara eccezione, veri vigneti non esistono, e se la coltivazione della vite vi è alquanto diffusa, non è però curata, nè ha quella importanza che pur meriterebbe. Sarebbe certamente un gran vantaggio per quelle popolazioni un progresso a tale riguardo, giacchè ivi trovansi buone qualità di vigneti i cui prodotti ben lavorati potranno dare vini non sprovvisti di pregi e che crescono ora in tanti luoghi mescolati e confusi e danno vini di uve miste anche di colore diverso, che se ad alcuno nel paese possano tornar graditi non potranno però mai competere con altri vini italiani o stranieri ben fabbricati.

È certo che la proprietà assai suddivisa, come ivi esiste, è e sarà sempre un ostacolo al desiderato progresso, ma è pur anche sicuro che ad un simile avanzamento può molto contribuire il diffondere cognizioni e soprattutto l'esempio. Ora un efficace esempio hanno dato appunto gli egregi signori presso i quali fui a visitare i vigneti recenti, cioè il signor cav. Rambaldy di Porto Maurizio e i signori professore Battilana, dott. Beretta e Mangini di Genova, riducendo, con cure assidue e con opere saggiamente dirette, luoghi incolti o trascurati a ben sistemati vigneti. L'esempio di questi signori e di qualche altro che sgraziatamente io non potei visitare, è degno d'essere da molti imitato, poichè in tal modo sarà origine di grandi vantaggi per l'agricoltura di quelle provincie.

(*b*) In queste escursioni da Chiavari a Cicagna, a Castiglione, ed anche nella successiva a Rivarolo, ebbi la fortuna d'aver compagno il signor G. M. Molfino professore nell'Istituto tecnico di Genova e presidente del Comizio agrario di Chiavari al quale di tutto cuore rinnovo ora i più vivi ringraziamenti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 1° gennaio 1876 la Francia entrerà a far parte dell'Unione generale delle Poste, istituita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874.

In dipendenza di questo fatto, con decreto Reale del 28 novembre scorso, la tassa delle lettere francate in Italia per la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna via di Francia, e la Grecia coi postali francesi, sarà, come verso gli altri Stati della Unione postale, ridotta dal 1° gennaio suddetto a 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Sarà del pari ridotta a 30 centesimi il porto di 15 grammi la tassa delle lettere francate per l'Egitto, pel Montenegro, stato ammesso all'Unione, per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura delle cartoline semplici per i suddetti paesi è stabilita a 15 centesimi.

È ammessa la spedizione di cartoline con risposta pagata dall'Italia per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, al prezzo di 20 centesimi.

La tassa da riscuotersi sulle lettere non franche, provenienti dai paesi stessi, è stabilita a 60 centesimi il porto di 15 grammi.

In questa circostanza vien pure ridotta a 5 centesimi il porto di 50 grammi la francatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci e delle stampe di ogni genere per tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste (eccetto gli Stati Uniti), per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura di tali oggetti a destino degli Stati Uniti è stabilita a 8 centesimi il porto di 50 grammi.

Viene infine ridotta a 50 centesimi per porto di 15 grammi la francatura delle lettere, ed a 10 centesimi per porto di 50 grammi la francatura delle carte d'affari, dei campioni e delle stampe a destino dell'Uruguay e della Repubblica Argentina, trasportate coi piroscafi postali italiani; alle corrispondenze di là provenienti e pur recate in Italia coi piroscafi postali nazionali sarà imposta la tassa di 1 lira per porto di 15 grammi, se lettere, e di 20 centesimi per porto di 50 grammi, se carte manoscritte, campioni e stampe.

1° Dicembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Pellestrina, provincia di Venezia, e in Poggiomarino, provincia di Napoli, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 2 dicembre 1875

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione (Canale Cavour)

Preavviso.

Si notifica che, in esecuzione dell'articolo 3 della convenzione 24 dicembre 1872 annessa alla legge 16 giugno 1874, num. 2002 (Serie 2ª), portante il riscatto del *Canale Cavour*, il servizio degli interessi e dell'ammortamento delle Obbligazioni della già Compagnia Generale dei canali d'irrigazione italiani (*Canale Cavour*) essendo passato a questa Direzione generale, nel giorno di giovedì 16 del corrente mese, incominciando alle ore 9 antim., si procederà in una delle sale di questo generale Ufficio (via della Fortezza, num. 8) con accesso al pubblico alla decima estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore suddette del capitale nominale di lire 500 (unitarie) e di lire 2500 (quintuple) al 6 per cento, rimborsabili rispettivamente in lire 600 ed in lire 3000 cadauna.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 840 sul totale delle 129,200 ancora vigenti, per la complessiva rendita, 6 per cento, di lire 25,200, corrispondente al capitale nominale di lire 420,000.

Con successiva notificazione che sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e nei principali giornali di Londra e di Parigi si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 1° dicembre 1875.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 131998 e n. 181400 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondenti ai numeri 15398 e 64800 della soppressa Direzione di Milano), per lire 100 il primo e 10 il secondo, al nome quello di Galleani Francesco, questo di Galleani Francesco fu Francesco, sotto la curatela di Angelo Oppizio di Lodi, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Galleani Francesco fu Luigi, interdetto sotto la curatela di Angelo Oppizio suddetto, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 9 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 212243 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 29303 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, e n. 253654 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 70714 della detta soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, ambedue in capo a Cruciano *Giulia* e Margherita fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Masei loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cruciano *Giulio* e Margherita fu Gaetano, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Masei loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 9 novembre 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due ordini di pagamento sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore gli ordini precedenti.

Ordini di pagamento n. 694 per lire 1 60, e n. 833 per lire 1 59, emessi dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo in pagamento dei semestri scaduti al 1° gennaio e 1° luglio 1870 sull'iscrizione n. 1268, dell'annualità di lire 3 50 accesa a favore del comune di Alcamo.

Firenze, 26 novembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dice che gli inglesi non hanno ragione di non essere soddisfatti delle opinioni che la stampa estera ha espresse sull'acquisto delle azioni del Canale di Suez per parte dell'Inghilterra. Il foglio inglese riconosce che l'annunzio dell'acquisto ha provocato un po' d'irritazione, ma poi dice che questa irritazione non è scevra da ammirazione.

Nella Germania e nell'Austria-Ungheria il *Times* dice che la deliberazione del governo della regina fu applaudita; che in Francia, calmato il primo rammarico, i giudizi vanno facendosi più miti, e soggiunge che il successo dell'impresa assunta dall'Inghilterra sarà di universale beneficio. " Tutti coloro che vorranno parteciparvi vi guadagneranno. Noi siamo la meno esclusiva delle nazioni, dice il *Times*, e il principio del libero commercio è la base delle nostre relazioni commerciali. Tutta Europa deve essere lieta che la grande via fra l'Oriente e l'Occidente abbia trovato una ricca protettrice. Deve essere lieta, perchè qualunque debbano essere gli sconvolgimenti dell'impero turco, la più ricca e ragguardevole sua provincia rimarrà in pace. L'acquisto delle azioni del Canale di Suez non implica necessariamente una affermazione di potere politico. La maggioranza degli inglesi sarà lieta se il bisogno di una tale affermazione non si presenterà mai. L'acquisto si spiega agevolmente pel desiderio di mantenere il gran Canale di comunicazione coll'Oriente ed è inutile l'andare in cerca di altri motivi ".

Si ha da Berlino che avendo la Commissione parlamentare ridotto a soli 13 milioni di marchi il disavanzo dell'impero, le due nuove imposte sulla birra e sui valori di Borsa non verranno probabilmente per ora neppure in discussione.

La *Novella* al Codice penale germanico è uno degli argomenti cui la stampa tedesca dedica speciale attenzione. La discussione nel Parlamento doveva incominciare il 3 o 4 corrente. Il principe di Bismarck ha già annunziato che in questa occasione prenderebbe la parola. Finora non è possibile precisare quale sarà l'atteggiamento che prenderà la maggioranza del Parlamento e nominatamente la frazione nazionale liberale. Da dieci a quindici membri di quest'ultima sarebbero ancora titubanti, ma la grande maggioranza, così almeno affermano i suoi capi più autorevoli, persisterebbe nel proponimento di respingere senz'altro quella parte della *Novella* che riguarda i delitti politici. Quali siano le idee del principe cancelliere non è dato ancora di conoscere, però da conferenze ch'esso ebbe con parecchi deputati ed ultimamente anche col relatore Lasker è lecito argomentare che esso inclinerebbe a fare qualche concessione, ma non si rassegnerebbe per altro ad eccettare un voto della maggioranza decisamente ostile alla legge.

La *Koelnische Zeitung* scrive che l'acquisto delle 177 mila azioni del Canale di Suez fatto dall'Inghilterra non attribuisce ancora a questa potenza una maggioranza assoluta tra gli azionisti. Le azioni esistenti sono 400 mila, e più di metà sembra essere collocata in Francia e si trova ancora in mani francesi. Certo il governo inglese non dovrà faticar molto per acquistare le azioni che gli mancano per avere una preponderanza decisiva nella Società del Canale. Ma questo non deve far credere che l'Inghilterra voglia abusare della preponderanza medesima, prima perchè la situazione del Canale di Suez è regolata in un senso internazionale, e poi perchè lo spirito generale del nostro tempo non permette che una potenza si arroghi il privilegio ed il monopolio di una via che ha un carattere così universale come il Canale di Suez.

L'Assemblea di Versaglia ha finalmente nella sua seduta del 30 novembre votato in terza lettura il progetto di legge elettorale con 532 voti contro 87.

Nella medesima seduta l'Assemblea ha dichiarate urgenti le proposte relative allo scioglimento dell'Assemblea e si è rifiutata di aderire alla domanda del ministro della guerra perchè il progetto di legge sulla organizzazione dell'esercito venisse posto in capo all'ordine del giorno.

La stampa parigina in generale si felicita per la votazione della legge elettorale e considera siccome chiusa colla medesima la esistenza politica della Assemblea, all'infuori di ciò che essa dovrà fare per la nomina dei senatori. Intorno a questa nomina i giornali riferiscono una quantità di informazioni ed accennano a molteplici combinazioni, nessuna delle quali però ha carattere definitivo.

Scrivono da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* di Vienna che l'ambasciatore austriaco, conte Zichy, doveva avere di questi giorni un'udienza dal sultano per trattenersi secolui intorno al museo orientale di Vienna e per ripetergli quanto ebbe a dirgli tre settimane fa il generale Ignatieff sulla quistione del giorno. Per agevolare l'opera del granvisir Mahmud pascià e per rendere accetti i suoi piani di riforma, i tre ambasciatori di Russia, Austria e Prussia si sarebbero messi d'accordo di raccomandare caldamente la cosa al sultano stesso e di rimuovere tutti gli ostacoli che potessero sorgere. A questo fine anche l'ambasciatore tedesco si disporrebbe a domandare un'udienza al sultano pel caso che quella del conte Zichy non dovesse riuscire al risultato desi-

derato dalle tre potenze. Dall'allontanamento di Haoni pascià da Costantinopoli, il corrispondente del foglio viennese crede poter argomentare che l'azione concorde della diplomazia otterrà pieno effetto e che le riforme proposte dal granvisir finiranno per essere accettate ed attuate. Haoni pascià, il principale nemico delle riforme, è stato mandato governatore generale a Salonicchi.

Abbiamo sott'occhi il discorso pronunciato dal principe Carlo di Rumenia all'apertura del Corpo legislativo che ha avuto luogo a Bucarest il 27 novembre. Ne riferiamo i seguenti brani:

" Oggi, disse il principe, che il paese, grazie alle leggi votate ed ai mezzi concessi nell'ultimo periodo legislativo, ha adempiuto coscienziosamente gli obblighi contratti negli anni anteriori, è giunto il momento di porre un fine alle nuove creazioni e di lasciare alla nazione il tempo necessario di abituarvisi e di trarne profitto. Voi sapete che il bilancio è stato approvato con un *deficit* di sette milioni. Il ministero doveva additarvi in questa sessione le fonti nuove per il coprimento di questo *deficit*; il più importante provvedimento che vi verrà proposto consiste in una energica riduzione delle spese in tutti i rami dell'amministrazione. Nel mentre si riserveranno altri miglioramenti ad un tempo avvenire, e si limiterà il credito al puro necessario, il mio governo è in grado di presentarvi pareggiato il bilancio dell'anno venturo senza aver ad esigere nuovi sacrifici dal paese...

" Le nostre relazioni colle potenze estere sono le migliori. Le trattative concernenti la conclusione di convenzioni rassoderanno maggiormente i vincoli colle potenze garanti. Noi abbiamo seguito con viva attenzione gli avvenimenti sull'altra sponda del Danubio. In grazia della nostra posizione favorevole, noi potemmo rimanere sulla via d'una pacifica riorganizzazione interna, la quale è la sola che corrisponda ai bisogni del paese. Questi bisogni dello sviluppo interno ci saranno guida nella nostra politica ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 3. — Il ministero della guerra pubblicherà fra breve un progetto completo per la mobilizzazione dell'esercito inglese, in caso di guerra.

Il *Times*, commentando questa notizia, dice che il ministero della guerra di ogni paese ha dei progetti simili nei suoi archivi segreti. Il nostro ministro della guerra pubblicherà quel progetto affinchè l'esercito regolare e l'ausiliario lo conoscano. Il ministro crede che sia meglio dare questa informazione ad un nemico possibile, piuttosto che nasconderla ai nostri stessi ufficiali.

Furono pubblicati i dispacci scambiati fra il conte d'Harcourt, ambasciatore di Francia, e lord Derby, relativamente alla quistione di Suez. Lord Derby ha dichiarato al conte d'Harcourt che l'Inghilterra comperò le azioni del Kedive soltanto per impedire che un'influenza straniera acquistasse un potere preponderante e che ha agito per uno scopo puramente difensivo. Lord Derby conclude dicendo che l'Inghilterra acconsentirebbe che l'amministrazione del Canale di Suez fosse affidata ad un sindacato internazionale.

Costantinopoli, 3. — Il governatore generale della Bosnia mandò il seguente telegramma alla Sublime Porta:

« Noi abbiamo lasciato Ravana il 28 novembre e ci siamo diretti verso Galasoutie. Giunti colà abbiamo riconosciute le posizioni occupate dagli insorti. Appena abbiamo incominciato il nostro movimento militare, le bande degli insorti sono tutte fuggite per gruppi verso Banan de Cristad e il Montenegro, abbandonando le loro tende e le munizioni. Noi siamo giunti così a Murodaca, senza colpo ferire. Le nostre truppe accampate a Kuranka sono largamente provviste di viveri. Io feci proporre al Pope Bogdan e ad altri capi insorti di fare la loro sottomissione ed essi sembrano disposti a sottomettersi. Oggi mi recherò a Gatzko per dirigermi di là verso Banan. Nessun incidente da segnalare ».

Versailles, 3. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Il duca Decazes domanda che sia messo all'ordine del giorno di lunedì il progetto riguardante la riforma giudiziaria in Egitto. Egli dice: I nostri interessi in Oriente reclamano l'approvazione di questo progetto, e la dignità dell'Assemblea esige che si prenda una decisione prima che essa si sciolga.

La sinistra si oppone alla proposta di mettere questo progetto all'ordine del giorno, invocando il recente incidente di Suez.

L'Assemblea, a grande maggioranza, decide di porre il progetto all'ordine del giorno di lunedì.

Versailles, 3. — La Commissione incaricata di esaminare le proposte per lo scioglimento dell'Assemblea ammise le date seguenti: scioglimento dell'Assemblea alla fine di dicembre; elezione dei senatori al 23 gennaio; elezione dei deputati al 20 febbraio; riunione delle Camere al 7 marzo. La Commissione decise però di udire il governo prima di prendere una decisione definitiva.

Fu distribuito il *Libro Giallo* riguardante gli affari di Suez. Esso contiene i documenti dopo il 1872. Gli ultimi dispacci concernenti l'incidente di Suez sono conformi alle ultime indicazioni giunte da Londra, e confermano che l'Inghilterra accetterebbe un sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale.

Berlino, 3. — *Seduta del Reichstag.* — Si discute in prima lettura il progetto di legge che tende a completare il Codice penale.

Lasker dichiara che accetta gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici.

Il principe di Bismarck dice che, se il Reichstag respingesse il progetto, esso sarebbe ripresentato nelle sessioni future; che senza gli articoli aggravanti le pene di disciplina, egli non può assumersi la responsabilità di restare lungamente al Ministero degli affari esteri. Soggiunge che gli articoli non saranno forse applicati, ma che l'avvenimento di quest'anno prova che tutto è possibile.

Il Reichstag decide di rinviare gli articoli tecnici alla Commissione, quindi di deliberare sugli altri articoli in seduta plenaria.

Aja, 3. — *Seduta della seconda Camera.* — Si discute il bilancio della giustizia. Vanpoortoliet dichiara che il governo agì conformemente al suo diritto nell'affare del vapore danese *Phœnix* e mantenne dignitosamente i diritti del paese. Egli spera che il governo continuerà a fare eseguire le sentenze dei giudici neerlandesi sul proprio territorio.

NOTIZIE DIVERSE

Il mercato del seme bachi nel Giappone. — Togliamo da un rapporto del R. console in Yokohama del 4 ottobre 1875:

Sono ormai giunti dall'Italia tutti i semai che intendono pigliar parte in quest'anno all'esportazione della semente giapponese. Sono essi 26, salvo errore, e non compresi tre o quattro italiani qui residenti, i quali si occupano essi pure della spedizione dei cartoni in Europa. Tale numero è assai inferiore a quello degli anni scorsi, e si spiega col minor bisogno che ha l'Italia di semente e col minor profitto che quindi offre ora questo ramo di specula-

zione. Per quanto poi mi consta, non è giunto dalla Francia alcun semaio.

È molto notevole il ritardo che si verifica in quest'anno negli arrivi di cartoni a Yokohama. Non ve ne sono finora più di 40 a 50 mila, arrivati qui ieri l'altro. Si sa però che in Tokio ve n'è una notevole quantità che si stima da 200 a 300 mila. Il ritardo è volontario, ed è stato deciso dai Giapponesi al fine di mantenere alti i prezzi, accorciando la durata del mercato e sperando che i semai all'avvicinarsi dell'epoca in cui dovranno lasciare Yokohama si troveranno obbligati ad acquistare a prezzi più convenienti ai venditori.

Gli arrivi però non possono procrastinarsi al di là di pochi giorni, e se dal canto loro i Giapponesi vogliono sostenere i prezzi, i semai dall'altro lato terranno fermo a non pagare molto più della media dei prezzi dello scorso anno. Mi si assicura, a conferma di quanto ho detto, che tre giorni sono si sono riuniti in Tokio tutti i principali negozianti giapponesi, ed hanno preso vicendevole impegno, con minacce ai contravventori di non vendere al di sotto di 4 dollari le provenienze più ricercate di Simamura e dintorni, e di dollari 3 e 2 tutte le altre. So però che ciò nonostante sono già state offerte delle partite di accreditata provenienza ad una media di dollari 1 e 25 centesimi per cartone.

Io credo quindi poter esprimere l'opinione che, ad eccezione dei cartoni di Simamura, i quali, per il nome di cui godono e la poca quantità relativa, non si potranno forse avere a meno di dollari 2 circa, tutte le altre provenienze si potranno ottenere in media a meno di un dollaro, cioè da mezzo dollaro ad uno.

Terrò successivamente ragguagliata l' E. V. dell'andamento del mercato.

R. Accademia dei Lincei. — Domani 5 corrente alle ore 12 meridiane la Reale Accademia dei Lincei colle due classi che la compongono, si riunirà nella sua residenza in Campidoglio in seduta segreta, per la elezione dei relativi ufficiali.

Alle ore 2 pomeridiane la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà nello stesso luogo la sua prima pubblica sessione dell'anno accademico 1875-76.

P. Volpicelli, *segretario*.

Una chiave artistica. — Leggiamo nell'*Aube* che, nel comune di Saint-Loup-de-Buffigny, cantone di Romilly sulla Senna, fu trovata un'antica chiave, notevole per il suo lavoro ed i disegni che l'adornano. Il fusto ne è elegante, e l'anello, di forma quasi ovale, è graziosamente inciso. Il giuoco offre ne' suoi intagli il monogramma del Cristo, e vi è una piccola croce nella parte inferiore del giuoco stesso.

Alcuni archeologi attribuiscono al secolo decimosesto quella chiave, e suppongono che dovesse appartenere all'abbazia del Paracleto che, al pari del villaggio in cui fu rinvenuta, sorgeva presso le sponde dell'Ardusson.

I tesori di Cipro. — Dal *Journal Officiel* si annunzia che il conte Luigi Palma di Cesnola, console americano a Cipro, ultimamente fece fare degli scavi in un'antica tomba di proporzioni colossali, che trovavasi ad Episcopi, l'antica Curium, presso la rada di Limassoï.

In quella tomba si rinvennero uno scettro d'oro, del peso di circa 5 chilogrammi, dei braccialetti ed una catena d'oro. I braccialetti hanno iscrizioni che si crede siano in caratteri ciprioti.

Tutti questi oggetti preziosi saranno spediti in America dal console generale di Cesnola che li ha scoperti.

BORSA DI VIENNA — 3 *dicembre*.

	2	3
Mobiliare	200 90	204 90
Lombarde	107 —	107 —
Banca Anglo-Austriaca	96 50	98 80
Austriache	293 —	294 50
Banca Nazionale	924 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 08 1[2	9 06 1[2
Argento	105 —	105 10
Cambio su Parigi	45 —	44 95
Cambio su Londra	113 45	113 25
Rendita austriaca	73 50	73 45
Rendita austriaca in carta	69 40	69 35
Union-Bank	76 50	79 75

BORSA DI PARIGI — 3 *dicembre*.

	2	3
Rendita francese 3 0[0	66 20	66 37
Idem 5 0[0	103 82	103 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 80	72 10
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	233 —	233 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	— —
Ferrovie Romane	— —	63 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	— —	239 —
Obbligazioni Romane	— —	219 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 13	25 12 1[2
Cambio sull'Italia	8 1[8	8 1[8
Consolidati inglesi	93 5[8	93 5[8

BORSA DI LONDRA — 3 *dicembre*.

	2 da	2 a	3 da	3 a
Consolidato inglese	93 3[8	— —	94 1[8	— —
Rendita italiana	71 5[8	— —	71 1[2	— —
Turco	24 3[8	— —	24 1[2	— —
Spagnuolo	18 1[8	— —	18 1[8	18 1[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	72 1[2	— —	73 1[8	— —

BORSA DI BERLINO — 3 *dicembre*.

	2	3
Austriache	513 —	518 —
Lombarde	188 —	187 —
Mobiliare	346 —	352 —
Rendita italiana	70 75	70 80

BORSA DI FIRENZE — 4 *dicembre*.

	2		3	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 90	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 71	contanti	21 75	contanti
Londra 3 mesi	27 11	»	27 14	»
Francia, a vista	108 75	»	108 90	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	812 —	»	812 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1950 —	»	1950 —	»
Ferrovie meridionali	290 —	fine mese	295 —	»
Obbligazioni meridionali	— —		224 —	nominale
Banca Toscana	1035 —	nominale	1020 —	contanti
Credito Mobiliare	621 —	fine mese	625 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 dicembre 1875 (ore 16 28).

Venti forti di sud in quasi tutta l'Italia meridionale e a Civitavecchia; maestrale fortissimo sul golfo dell'Asinara. Mare grosso a Po di Primaro, a Portotorres, a Capri, a San Teodoro e a Palascia. Agitato a Portoferrajo, a Civitavecchia, a Procida, a Napoli, a Portempedocle, a Messina, al Capo Spartivento, a Taranto, a Brindisi e a Venezia. Piogge nel nord e nel centro della penisola, nella Calabria inferiore, in Sardegna e in qualche paese della Sicilia. Cielo coperto altrove. Barometro sceso da 5 a 12 millimetri. Scirocco forte e mare grosso a Pola. Aumentano le probabilità di tempo cattivo e di colpi di vento specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,1	745,4	743,0	741,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,7	16,0	12,0	10,0
Umidità relativa...	90	84	89	96
Umidità assoluta...	8,84	11,00	9,32	8,81
Anemoscopio.........	SE. 20	S. 19	S. 10	E. 10
Stato del cielo.......	O. piove	O. piove	O. piove forte	O. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Pioggia in 24 ore 30 mm., 5 caduta a riprese nelle 24 ore, accompagnata da tuoni dopo il mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 52	76 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 95
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1400 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	305 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 75
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 70, 72, 75 fine.; 1° sem. 1876: 76 45 cont.

Francia 107 65, 107 75 3[m.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni — Il Sindaco: A. Pieri.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione compartimentale di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 16 del corrente mese innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta, a condizioni migliorate, l'asta a offerte segrete ed in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di n. 1580 pali di castagno selvatico all'anno e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1876 per terminare col 1880 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 7900 per la somma complessiva di lire 68,335, come dal seguente quadro:

Quantità annua	Quantità Totale pel quinquennio	Lunghezza di ciascun palo in metri	Circonferenza alla estremità superiore	Circonferenza a due metri della estremità inferiore	Prezzo di ciascun palo	Importo della fornitura Annua	Importo della fornitura del quinquennio
			Centim.	Centim.	L. C.	L. C.	L. C.
790	3950	6, 1/2	30	50	8 »	6320 »	31600 »
632	3160	7, 1/2	36	56	9 »	5688 »	28440 »
158	790	8, 1/2	36	5[illegible]	10 50	1659 »	8295 »
1580	7900					13667 »	68335 »

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi od almeno un anno prima della loro consegna. A questa condizione farà eccezione soltanto la consegna del primo anno della fornitura, purchè tagliati nella designata epoca.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, modificato, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 68,335.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve esser fatta franca d'ogni spesa entro la prima quindicina di aprile dell'anno stesso, a una stazione delle ferrovie Meridionali o Romane comprese fra Napoli, Ariano, Contursi, Ceprano e Lauria a scelta del fornitore.

Il pagamento in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno a fornitura annua compita, in seguito a collaudo, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 2000 in denaro o in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di depositi e prestiti della definitiva cauzione equivalente a lire 3000 per l'intero quinquennio.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si può portare questo miglioramento, scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 31 di questo stesso mese.

Napoli, 2 dicembre 1875.

Per la Direzione compartimentale dei telegrafi
Il Segretario: M. VASARIO.

6385

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Nel giorno di sabato 11 corrente mese di dicembre, alle ore 9 ant., nel palazzo civico, avanti il sindaco avrà luogo l'incanto col metodo della candela per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale, escluso quello sulle carni pel quinquennio 1876-1880.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 65,000.

Il deposito per l'ammissione all'incanto è fissato a L. 10,000.

Il termine per l'aumento del ventesimo, stante l'urgenza, è ridotto a giorni 8 che scadranno col mezzodì di domenica 19 corrente mese di dicembre.

La tariffa ed il capitolato sono visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese contrattuali sono a carico dell'appaltatore.

Ventimiglia 1° dicembre 1875.

Per il Sindaco — *L'Assessore Anziano*: G. B. BIANCHERI.

6419

(3ª *pubblicazione*).

PROVINCIA DI MANTOVA

DISTRETTO DI GONZAGA — COMUNE DI GONZAGA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di venerdì 10 dicembre p. v., alle ore 10 ant., nella sala maggiore di questa comunale residenza e dinanzi al sottoscritto, sarà tenuto pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto della fornitura della materia (ghiaia e sabbia), nonchè di tutti quegli altri mezzi di cui abbisognasse il Comune per la manutenzione delle proprie strade riferibilmente al triennio 1876-1877-1878.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 38,910 99, soggetto al ribasso non minore dell'1 0/0 (uno per cento), e l'appalto procederà secondo le disposizioni del regolamento per la Contabilità generale dello Stato 15 settembre 1870, e in base al progetto dell'ingegnere sig. Eugenio Sala in data 21 settembre 1875, ostensibile in questa segreteria.

Entro il giorno 15 di giugno di ogni anno verrà ordinata la quantità di materia da tradursi sulle strade a seconda della distribuzione portata dal preventivo approvato, e l'allestimento di essa dovrà essere dall'imprenditore eseguito per una metà entro il mese di luglio, e per l'altra metà entro e non più tardi del successivo agosto.

Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere col giorno di venerdì 24 mese suddetto.

Per adire all'asta dovranno gli aspiranti all'impresa fare un deposito di lire 3891 09 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva avrà luogo la stipulazione del contratto d'appalto, all'atto della quale il deliberatario dovrà depositare a titolo di cauzione del contratto stesso la somma di lire 9727 75, e questo deposito cauzionale, nel quale potrà imputarsi quello d'asta, non gli verrà restituito se non se dopo spirata e chiusa la gestione contabile relativa.

Verificandosi un partito di ribasso, si farà luogo ad un nuovo incanto definitivo, e tutte le spese relative saranno a carico del deliberatario.

Dalla Residenza municipale, Gonzaga, li 21 novembre 1875.

Il Sindaco: NIZZOLI.

6363 *Il Segretario*: Dott. REBUCCI.

(3ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI CUNEO

Incanto per l'appalto del dazio e del peso grosso durante il quinquennio 1876-80.

L'incanto suddetto seguirà in questa città e nel suo palazzo civico lunedì 13 dicembre 1875, alle ore 10 ant., col metodo della estinzione delle candele.

Il prezzo d'asta da aumentarsi colle offerte è di lire trecentoventiduemila annue.

Per essere ammessi a far partito occorre farsi iscrivere presso la civica segreteria e depositare nella cassa municipale lire ventimila in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore (valore effettivo), e presentare certificato di moralità.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono al mezzogiorno di sabato 18 corrente, essendo stati abbreviati tutti i termini, attesa l'urgenza.

La cauzione definitiva sarà uguale al sesto del prezzo di deliberamento, e dovrà essere prestata in numerario od in cartelle come sopra.

Gli aspiranti all'asta, indirizzandosi alla segreteria civica, potranno avere visione dei capitoli d'appalto, dei regolamenti, delle tariffe, e di un quadro degli introiti presumibili ricavato dalla contabilità daziaria, oltre ad ogni altro più ampio schiarimento desiderabile.

Cuneo, dal palazzo civico, addì 2 dicembre 1875.

Il Sindaco: ALLIONE.

6332 *Il Segretario Capo*: AVV. BERARDENGO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BASILICATA

Avviso d'asta in seguito ad offerta di 20°.

In seguito all'incanto tenutosi il giorno 24 novembre corrente anno, nella sala di questa Intendenza di Finanza, essendo stato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Potenza, appartenente alla terza classe, aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire novantamila cinquecentottantuna (90,581) e sul detto prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo in lire quattromilacinquecentoventinove e centesimi cinque (4529 05), si fa noto che nel giorno 10 dicembre 1875, alle ore 12 merid. si terranno presso questa Intendenza i nuovi incanti pubblici ad estinzione di candela pel deliberamento definitivo dell'appalto in base all'offerto aumento e sotto le condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto in data 12 novembre 1875 e del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Potenza, li 30 novembre 1875.

6405 *L'Intendente*: L. MAZARI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 7 andante per le provviste seguenti, divise in tre lotti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati:

Numero progress. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto		Ribasso per ogni 100 lire
I	Tombak in lamiera (per cassule).	L. 42000	Giorni 60	decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore la approvazione del rispettivo contratto.	L. 16 55
II	Piombo in pani . . .	» 91000	Giorni 80		» 4 05
III	Tombak in lamiera (per bossoli).	» 320000	Giorni 120		» 10 50

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 15 del prossimo mese di dicembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque, in conseguenza, intenda fare, per qualsiasi dei lotti, la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 1/2 ant. alle 4 pom.

Dato in Bologna, addì 30 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

6393

N° 105.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 22 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Cassia, scorrente in provincia di Roma, compreso fra la Gabelletta di Monterosi e la porta Romana di Ronciglione, della lunghezza di metri 12,915 60, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 11,252.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 marzo 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 17 novembre u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1876 e continuerà fino al 31 marzo 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1500.

La cauzione definitiva è fissata a lire 400 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 dicembre 1875.

Per detto Ministero

A. VERARDI Caposezione.

6397

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno undici gennaio 1876 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Giuseppe Guerrini ed a carico del duca D. Romualdo Braschi figlio ed erede beneficiato del fu D. Pio, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi situati in Tivoli e suo territorio; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo risultante dal prezzo di stima diminuito di un decimo.

1. Terreno seminativo, in vocabolo Spreto, confinante colla strada, la Prebenda Teologale e beni Proli, lire 2391 47.

2. Tenuta, denominata Vitriano, di rubbia 797 e un quartuccio e mezzo, confinante col territorio di Santo Polo, Accademia Ecclesiastica e Bonamoneta, lire 149,486 49.

3. Terreno olivato, ritenuto da Pietro Orsoni, che corrisponde alla quinta che fa parte della suddetta tenuta, lire 312 25

4. Oliveto, ritenuto da Giuseppe Franchi, che corrisponde alla quarta che fa parte della suddetta tenuta, lire 296 29.

5. Vigna con olivi, ritenuta da Salvatore Caciorri, che corrisponde alla quinta per la vigna e la quarta per gli olivi, lire 1818 61.

6. Vigna con olivi, in vocabolo Le Piaggie, ora seminativo, confinante i beni Pacifici e Viola, lire 167 52.

7. Terreno seminativo, vocab. Spreto, confinante coi beni Fraschetti, Missorri e strada, lire 1630 28.

8. Prato, confinante con Fraschetti, le Scuole Cristiane e lo stradone, lire 1405 49.

9. Vigna e cannèto, in contrada la Ferrata, ritenuta da Giuseppe Ciarretta, che corrisponde alla quinta, confinante De Angelis, Martelli e Zaccaria, lire 710 29.

10. Vigna, in vocabolo La Ferrata, ritenuta a colonia da Felice Martella, confinante i beni Sciarretta, Di Pietro e Braschi, lire 610 01.

11. Terreno cespugliato, in vocabolo Baco, confinante i pascoli comunali e Moretti, lire 1459 46.

12. Terreno seminativo, cannetato con albucci, in vocabolo Cesarano, confinante il fiume, il fosso, Ignazio Serra, lire 2502 88.

13. Terreno seminativo, in vocabolo Sette Quarte, confinante Braschi, la Parrocchia di S. Silvestro, e il Conservatorio di S. Getulio, lire 3585 17.

14. Terreno olivato, vocabolo il Cappellaccio, confinante coi beni Colonna, Compagnia della Carità e Petrucci, lire 2834 78.

15. Terreno olivato, vocabolo Vassi, confinante con Colonna, Genga e Garlandi, lire 2851 25.

16. Oliveto, in vocabolo Vassi, confinanti i signori Magri, Coccanari e Serra, lire 2835 01.

17. Oliveto, in vocabolo Vassola, confinante i beni Hoenloe Monry, S. Getulio e la Madonna dell'Olivo, lire 1278 17.

18. Oliveto, in vocabolo Carci Bassi, confinante coi beni Fraschetti, Massimi e Petrucci, lire 639 76.

19. Terreno, in vocabolo Vassi o Pinella, confinante coi Principi Colonna, Doria e la strada di Marcellina, lire 2762 21.

20. Oliveto, in vocabolo Colle Zacconi, confinante Massimi, Damiani e Rondi, lire 743 76.

21. Oliveto, in vocabolo Piantinara Pisoni, confinante colla vecchia strada Romana e beni Bulgarini, Missorri e Colonna, lire 6877 83.

22. Oliveto, in vocabolo Magnana, confinante i beni Bolognetti, Teodorli, Giannuzzi, lire 24,381 54.

23. Oliveto, in vocabolo Capretto, confinante coi beni Donelli, Colonna e Bolognetti, lire 38,851 04.

24. Oliveto, vocabolo Le Due Madonne, confinante Massimi, Missorri, Silvestrelli, lire 11,041 59.

25. Diretto dominio di un orto al vicolo Prosseda, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Remoldi per l'annuo canone di scudi 12, confinante coi beni Mancini, Bonfiglietti e Ginepri, lire 978 14.

26. Diretto dominio di un fabbricato ad uso di granari, in via del Colle, 17, ritenuto in enfiteusi da Antonio Carlandi per scudi 40 annui, confinante la strada e il comune di Tivoli, lire [illegible].

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando depositato.

6386 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

È stata smarrita una ricevuta concepita nei seguenti termini:

N. 1656 di protocollo
524 di ricevuta.

Il signor De Angeli dott. Felice fu Paolo in qualità d'incaricato ha consegnato in questo ufficio i titoli infradichiarati affinchè siano trasmessi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per lo scopo indicato nella domanda della signora Evelina Palvis, firmata dal suddetto.

Cartella n. 136255, per lire 10 di rendita, godimento 1° luglio 1875;
Cartella n. 357295, per lire 10 di rendita, godimento 1° luglio 1875;
Cartella n. 073345, per lire 100 di rendita, godimento 1° luglio 1875.

8 marzo 1875.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

L'illustrissimo signor cav. Augusto Casamorata, presidente del Consiglio direttivo dell'Opera pia degli Ospizi Marini in Firenze, in esecuzione all'articolo XII dello statuto organico approvato con Reale decreto del [illegible] febbraio 1872, convoca i patroni di detta Opera pia in adunanza generale, onde possano esercitare i loro diritti ai termini dell'articolo V dello statuto medesimo, pel 10 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in una sala delle Scuole Leopoldine di S. Paolo, situate in piazza S. Maria Novella di questa città, all'uopo concessa da quella Soprintendenza.

Firenze, dalla Presidenza dell'Opera pia nel R. Orfanotrofio del Bigallo,
Li 10 novembre 1875.

Il Segretario Avv. FERDINANDO BICHI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura delle carni in servizio del Manicomio provinciale di Pesaro pel triennio 1876-77-78, nel giorno 13 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà ad un secondo incanto, nel quale si farà luogo a deliberamento anche con una sola offerta.

Il termine per l'offerta di ulteriore ribasso non minore di un ventesimo del ribasso portato dall'offerta per cui verrà in primo grado d'asta aggiudicato l'appalto, è stabilito in giorni dieci, e scadrà quindi col giorno 23 corrente mese a mezzodì preciso.

Si richiamano tutte le avvertenze contenute nell'avviso di primo incanto inserito nel Supplemento alla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 prossimo passato novembre.

Pesaro, 3 dicembre 1875.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario Capo G. SPADINI.

6407

COMUNE DI GAVORRANO - PROVINCIA DI GROSSETO

Il sottoscritto fa noto che trovasi aperto il concorso:

1° Alla condotta medico-chirurgica di Caldana, alla quale è annessa l'annua provvisione di lire 2200;

2° Alla condotta medico-chirurgica di Gavorrano retribuita con lire 2200;

3° Alla condotta medico-chirurgica di Scarlino provvista dell'annuo assegno di lire 2400. — Ciascuna delle accennate condotte va esercitata a tutta cura gratuita senz'obbligo nel titolare rispettivo di tenere la cavalcatura. — A chiunque lo desideri verrà comunicato il quaderno d'oneri dietro richiesta. — Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso, redatte in forma legale, e corredate dei documenti di abilitazione, è fissato a tutto il dì 31 dicembre stante.

Gavorrano, 1° dicembre 1875.

6399 *Il Sindaco*: L. FULIGNI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che negli incanti sperimentati in questo stesso giorno per lo appalto di tutti i dazi sì comunali che governativi di quest'isola, escluso quello sulla neve e sul ghiaccio, pel biennio 1876 e 1877, i medesimi sono rimasti aggiudicati al signor Francesco Gioja fu Gaetano per l'annuo estaglio di lire centoventinovemila duecento, sulla quale somma il termine fatale per l'aumento del ventesimo è stabilito a giorni 15 i quali scadranno alle ore 12 merid. del dì 15 dicembre prossimo.

S'invita perciò chiunque aspira allo appalto suddetto a produrre il menzionato aumento di ventesimo fra l'indicato termine a mani del segretario municipale nella segreteria comunale.

Procida, 30 novembre 1875.

Il Sindaco ff. ANDREA MAZZELLA.

6401 *Il Segretario:* G. ESCOBEDO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI ALATRI

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli studi tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria dal confine di Fumone ad Alatri, della lunghezza di chilometri 4 110 94.

S'invita chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dallo opponente, e, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 agosto 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Alatri, 26 novembre 1875.

Il Sindaco ff.: G. DEPERSIIS.

6402 *Il Segretario comunale*: P. VOLPARI.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Fara Sindone fu Pietro da Sciacca, chiedente la dichiarazione di assenza del proprio marito signor Francesco Barbera fu Nunzio, nato in Santa Margherita Belice, e domiciliato in Sciacca,

Il Tribunale,

Uniformemente alla requisitoria del P. M., ordina le opportune informazioni sul conto del signor Francesco Barbera, le quali saranno assunte dalla Presidenza di questo Collegio.

Così decretato in Sciacca addì 21 settembre 1875.

Il presidente V. Abrignani — Il cancelliere A. Genovesi.

Per estratto conforme spedito da me procuratore, nominato dalla Commissione di gratuito patrocinio con decreto 14 settembre corrente,

5650 AVV. FRANCESCO DEL GIUDICE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VIGNANELLO

AVVISO.

Presso quest'uffizio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria Canepina-Vallerano-Vignanello, della lunghezza di chilom. 8 365 88, che dalla porta di S. Sebastiano (Canepina) arriva al confine del comune di Bassanello in luogo detto Centignano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Vignanello, dalla Casa comunale, li 3 dicembre 1875.

6417 *Il Sindaco ff.*: P. P. LELLI.

MUNICIPIO DI VENEZIA

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 23 novembre p. p., pari numero, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 1° dicembre corrente si è tenuto il primo esperimento d'asta a termini abbreviati per l'appalto della fornitura decennale dei cippi in pietra per demarcazione dei tumuli nel nuovo cimitero comunale sul prezzo fiscale annuo di lire 11,698 60.

Avendo il signor Parocco Giuseppe offerto lire 8760, fu ad esso aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal predetto signor Parocco.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pom. del giorno 6 dicembre corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 1170.

Venezia, li 2 dicembre 1875.

6418 *Il Segretario Generale*: P. PAVAN.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FUMONE

AVVISO

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 1041 79, che dalla strada di Ferentino al bivio della Madonna delle Grazie arriva al confine di Alatri.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o, per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 luglio 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Fumone, 4 dicembre 1875.

6398 *Il Sindaco ff.*: SEBASTIANO LUCIA.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso d'Asta in seguito ad offerta d'aumento.

In seguito all'asta tenutasi il 22 novembre 1875 nell'ufficio di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei diciassette comuni aperti non consorziati del circondario di Termini Imerese, cioè:

1. Alia - 2. Aliminusa - 3. Altavilla-Milicia - 4. Baucina - 5. Caltavuturo - 6. Castronovo di Sicilia - 7. Cefalà Diana - 8. Cerda - 9. Godrano - 10. Mezzojuso - 11. Montemaggiore-Belsito - 12. Roccapalumba - 13. Sciara - 14. Sclafani - 15. Valledolmo - 16. Vicari - 17. Villafrati, pel quinquennio dal primo gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, per l'offerto canone annuale di lire diciannovemila duecento (L. 19,200); ed essendosi sul detto canone ottenuta una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 9 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, si terrà nell'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza il nuovo incanto col metodo dell'estinzione delle candele, pel deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta, in base all'offerto aumento che porta il canone a lire 20,260 annuali, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del 1° incanto in data del 15 novembre 1875, con avvertenza che saranno ammessi alla licitazione coloro che avranno eseguito nella Tesoreria provinciale di Palermo il deposito di un dodicesimo del suddetto canone aumentato, su cui sarà aperto l'incanto, cioè di lire 1689.

Palermo, 1° dicembre 1875.

6416 *L'Intendente di Finanza*: MUFFONE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 702)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 18 dicembre 1875, in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di un componente la Commissione provinciale di sorveglianza e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia delle sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico della Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	83	Nel comune di Acerra — Provenienza dalla Mensa arcivescovile di Napoli Fondo rustico arbustato seminatorio con casa colonica composta di due bassi, camera, stalla e palmento. Regione Palmentello o Cardinale. Confina da oriente, con beni di Giovanni Muto, da mezzogiorno, con quelli del cav. De Tommasi, da settentrione degli eredi di Carrillo Filippo, e da occidente con la strada. Art. 570 del catasto, sezione F, numeri 65, 66, 67 e 68. Imponibile, L. 7060 95. Fittato a Tortora Giovanni per annue lire 14,710 (*).	33 64 90	99 720	220249 12	22024 91	3591	200	50

(*) Deserto in 2º incanto. Prospetto 406. Avviso 395. Si riespone con riduzione di un decimo.

6293 Caserta, 22 novembre 1875.

L'Intendente: DE CESARE.

INSTANZA per dichiarazione di assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile

Si fa noto che sull'instanza di Giovanni Romagnolo fu Domenico di Costigliole d'Asti, ammesso al gratuito patrocinio per decreto 19 agosto 1875 della Commissione presso il tribunale civile e correzionale d'Asti, per dichiarazione di assenza delli Romagnolo Giuseppe Secondo, Romagnolo Carlo Giuseppe e Romagnolo Gioanni Giuseppe fratelli, del fu Giuseppe, questi del fu Secondo, già residenti in Costigliole d'Asti,

Il prelodato tribunale con decreto 2 settembre 1875 mandò assumersi le informazioni di cui è cenno in detto articolo 23 del Codice civile.

Asti, 27 ottobre 1875.

5675 LORENZO SOLARO proc. capo.

AVVISO.

I signori Alessandro Ponziani e Luigi Rinaldi avendo sciolta di comune consenso la società dell'Ufficio di cambio, in via dei Pastini, n. 2, lo dichiarano e lo deducono a notizia del pubblico per ogni e qualunque effetto di ragione.

Roma, li 4 dicembre 1875.

LUIGI RINALDI.

6408 ALESSANDRO PONZIANI.

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Alla presenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, in questa residenza comunale, a ore 11 antimeridiane del 13 dicembre p. v., avrà luogo l'asta pubblica col sistema della candela vergine per l'appalto del dazio di consumo 1876 al 1880, sul dato di annue lire 8000.

I fatali pel miglioramento del ventesimo scadranno il 20 dicembre detto a ore 12 meridiane.

Deposito per l'asta lire 800, per le spese lire 400 e per la garanzia del contratto d'appalto definitivo l'equivalente di tre rate mensili del canone stabilito.

Mogliano Veneto, 29 novembre 1875.

6411 *Il Sindaco*: G. dott. BIANCHI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvisa che la Camera notarile residente in Trani con sua deliberazione del dì 7 settembre 1875 abilitava il signor Antonio Turillo, notaio dimissionario di Gioia del Colle, a ritirare la sua cauzione; avvisa infine che il tribunale civile e correzionale di Trani con sua deliberazione presa in camera di consiglio nel dì 13 ottobre ultimo omologava sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero la predetta deliberazione della Camera notarile.

Tutto ciò per gli adempimenti di rito e perchè chiunque siavi interessato possa fare le debite opposizioni innanzi al tribunale civile di Trani.

Trani, 4 novembre 1875.

5894 NICOLA DISCANNO proc.

REGIA PRETURA del 2º Mandamento di Roma.

Con atto in data 26 novembre ora decorso, ricevuto dal vicecancelliere sottoscritto, i signori Stefano Bugarini quale padre ed amministratore dei figli minorenni Giuseppe, Salvatore e Luigi, nonchè il signor D. Vincenzo Bugarini figlio del suddetto Stefano, domiciliati in Roma il primo al Circo Agonale, n. 13, e l'altro in piazza dell'Apollinare, n. 49, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità di Luigi Bugarini loro prozio paterno deceduto in Roma, vicolo Leutari, n. 29, li 16 settembre 1875.

Roma, 1º dicembre 1875.

6379 VALERI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di Vincenzo Marchetti Selvaggiani, domiciliato elettivamente in Roma, via della Stamperia, num. presso il procuratore Giuseppe Cat[illegible] che lo rappresenta, io sottoscritto usciere addetto al suddetto tribunale con atto in data di oggi ho citato il signor Antonio Adamini, di incognito domicilio e dimora, a comparire in via sommaria insieme all'altro citato Luigi Gilli direttore della Banca Nazionale, sede di Roma, all'udienza del dì ventotto dicembre corrente alle ore dieci antimeridiane perchè venga prefisso alla Banca Nazionale un perentorio termine per cambiare in tre azioni definitive i certificati provvisori numeri 73 e 74 dati dall'Adamini in pegno all'istante, autorizzandosi all'uopo il cancelliere della seconda pretura di Roma presso il quale trovansi depositati per poterle vendere eseguito il cambio; quale scorso inutilmente condannarsi la Banca stessa all'ammontare della medesima per la somma che verrà stabilita a forma di legge, con sentenza provvisoriamente eseguibile, e condanna della Banca suddetta in tutte le spese coll'emenda dei danni.

Roma, 3 dicembre 1875.

6387 PAOLO BONOMI usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.